

Accordo tra la diocesi e i sacristi

È stato firmato l'accordo per il superamento della Convenzione integrativa per i sacristi della Diocesi di Milano, con il conseguente passaggio al Contratto nazionale di lavoro (Ccnl) per i sacristi addetti al culto dipendenti da enti ecclesiastici, con decorrenza 1 gennaio 2020. A partire da questa data viene quindi applicato a tutti gli effetti il Ccnl in vigore (2018-2021). La Diocesi di Milano e l'Unione diocesana sacristi hanno convenuto che dal superamento della Convenzione diocesana non debbano derivare maggiori oneri per le parrocchie né danni economici e/o normativi per i sacristi. Il testo dell'accordo è disponibile sulla pagina online dell'Avvocatura nel portale www.chiesadimilano.it, dove in una nota si comunica inoltre alle parrocchie che, ai sensi dell'articolo 19 del Ccnl, è necessario versare la ritenuta di finanziamento dell'Ente

bilaterale Faci-Fiudac-S (Enbiff) secondo le seguenti percentuali da calcolarsi sul minimo contrattuale: non iscritti a Faci: 2,5%; non iscritti a Fiudac-S: 2%; iscritti a Faci e a Fiudac-S: 0,4%. I versamenti dovranno iniziare non dopo il mese di gennaio 2020. L'Enbiff ha comunicato che «il versamento delle quote, calcolato sempre su base mensile, può essere effettuato trimestralmente entro il giorno 16 del mese successivo (esempio luglio, agosto e settembre entro il 16 ottobre) sempre sul Ccb Unicredit (Roma Pio XI) intestato ad Enbiff al seguente Iban IT 02 0 02008 05180 000105493774». Occorre inviare notizia e dati del versamento trimestrale via e-mail: enbiff@libero.it, unitamente ai dati del datore di lavoro con numero tessera Faci e quelli del lavoratore con riferimento al tesseramento Fiudac/2019.

Istituto sostentamento clero, assistenza fiscale per il 2020

I sacerdoti della Diocesi di Milano tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi per l'anno 2020 in quanto titolari di altri redditi oltre a quello certificato dall'Istituto centrale sostentamento clero (Icsc), possono fruire dell'assistenza fiscale da parte dello stesso Istituto. Quest'ultimo, sulla base dei dati forniti dal sacerdote tramite la compilazione del modello 730, provvederà a calcolare l'imposta dovuta e al conseguente addebito o accredito sulla integrazione mensile a lui spettante. I sacerdoti che intendono avvalersi per la prima volta di tale assistenza potranno richiedere il modulo all'Ufficio sacerdoti dell'Istituto per il sostentamento del clero della Diocesi di Milano con sede a Milano in piazza Santo Stefano 14 - per informazioni: tel. 02.760755304 (Roberta Penati) o 02.760755305 (Pierantonio Agostinelli) - e restituirlo, debitamente compilato, all'Istituto stesso entro il 15 febbraio. È possibile richiedere tale modulo anche via e-mail, richiedendolo a: sacerdoti@idsc.mi.it. I sacerdoti che si sono avvalsi già lo scorso anno dell'assistenza da parte dell'Icsc non dovranno ritirare alcun modulo.

I ritiri per catecumeni dell'8 e del 9 febbraio

Ritiri per catecumeni (e accompagnatori) del primo anno, giovani e adulti che hanno da poco cominciato il primo anno di cammino, sono in programma sabato 8 febbraio, dalle 15 alle 18, all'Abbazia di Viboldone (Per informazioni: don Orlino Ballarini, tel. 02.57600310), domenica 9 febbraio, dalle 15 alle 18, all'Oasi Santa Maria di Cernusco (via Lungo Naviglio, 24 - Per informazioni: don Massimo Donghi, cellulare 347.4673046; e-mail: donghimassimo@alice.it; Guido Brovelli, cellulare 340.8960348), oppure nella parrocchia del Lazzaretto a Varese (via Calatafimi, 30 - Per informazioni: don Giorgio Cremona, cellulare 338.5952858). Un ritiro per catecumeni (e accompagnatori) del secondo anno, giovani e adulti che stanno compiendo l'anno conclusivo di cammino, è in programma domenica 9 febbraio, dalle 15 alle 18, dai Missionari Saveriani (via Don Milani, 2 - Desio - Per informazioni: Eugenia Molteni, tel. 0362.850998).

Quaresima, la lettera allegata il 16

La lettera dell'arcivescovo per il tempo di Quaresima sarà allegata ad *Avvenire* domenica 16 febbraio e non il 23 come era stato comunicato ai parroci. Questo anticipo è dovuto a problemi di distribuzione del giornale. Il testo è pubblicato all'interno della proposta pastorale per l'anno 2019-2020 e segue le lettere per il Mese missionario, per l'Avvento e per il tempo di Natale distribuite come supplemento nei mesi scorsi.

Oggi si celebra la Giornata mondiale A Milano alle 17.30 la Messa in Duomo presieduta dall'arcivescovo Diretta tv e web. Il senso di una

presenza spiegato dai vicari: testimoni del Regno che viene, il loro valore non sta in quello che fanno, ma in ciò che sono

La Vita consacrata, un dono per la Chiesa

DI LUIGI STUCCHI
E PAOLO MARTINELLI *

Con la celebrazione eucaristica di oggi alle 17.30 in Duomo presieduta dall'arcivescovo (diretta su Chiesa Tv e www.chiesadimilano.it; omelia alle 20.30 su Radio Mater, ndr), la Chiesa ambrosiana rende grazie a Dio per il dono della Vita consacrata, nella XXIV Giornata mondiale che si celebra oggi in occasione della festa della presentazione del Signore. Un'occasione propizia per ricordare il senso di questa vocazione particolare nella Chiesa. In realtà non si tratta semplicemente di evidenziare la bellezza di questa forma di vita cristiana, caratterizzata dalla professione dei consigli evangelici, ma di ricordare il senso che essa possiede per tutta la Chiesa e per la società. L'arcivescovo ha ricordato nella sua lettera pastorale di quest'anno che le persone consacrate sono «testimoni del Regno che viene». Questo vuol dire che il loro valore non sta in quello che fanno, ma in ciò che sono: segno della meta buona per cui Dio ha voluto la vita di ciascuno. Non c'è bisogno più grande nella società di oggi che indicare il senso ultimo dell'esistenza. Infatti, il rischio più grande del nostro tempo è la sofferenza di una vita che non trova uno scopo.

Quando pensiamo alla Vita consacrata nella Diocesi ambrosiana vengono alla mente tanti carismi e tante forme diverse, come «un albero che si ramifica in modi mirabili e molteplici nel campo del Signore a partire da un germe seminato da Dio» (*Lumen gentium*, 43). Le persone consacrate sono segno del regno di Dio che viene non in astratto ma attraverso il loro modo di vivere, in castità, povertà e obbedienza, ad imitazione dell'umanità di Gesù. La nostra Chiesa ambrosiana è abitata da migliaia di persone consacrate a Dio, appartenenti a istituti antichi e nuovi. Le troviamo nei monasteri e nei conventi, nelle parrocchie. Tanti lavorano nel mondo della scuola, negli ospedali, sono impegnati nelle opere di carità,

in aiuto ai poveri e agli immigrati; animano centri culturali e di spiritualità, offrono scuole di preghiera. Esistono poi forme laicali di consacrazione: persone che vivono immerse nelle condizioni comuni, fianco a fianco di ogni uomo. Modi diversi, una pluriformità nell'unità, per offrire a tutti la testimonianza del primato di Dio, del suo regno che Cristo ha portato con il dono della sua persona. Una novità di questi anni è poi la crescente presenza di persone consacrate provenienti da altre nazioni, come profezia di quella Chiesa dalle genti che sta silenziosamente crescendo tra le nostre case. In tutto ciò si vede la fantasia dello Spirito Santo che agisce nella Chiesa; la Vita consacrata ha il compito di custodire e promuovere la dimensione carismatica della Chiesa, poiché «lo Spirito Santo non si limita a santificare e a guidare il popolo di Dio per mezzo dei sacramenti e dei ministeri... ma "distribuendo a ciascuno i propri doni come piace a lui" (1 Cor 12,11), dispensa pure tra i fedeli di ogni ordine grazie speciali, con le quali li rende adatti e pronti ad assumersi vari incarichi e uffici utili al rinnovamento» (*Lumen gentium*, 12). Certo, non mancano le difficoltà (diminuzione delle vocazioni, ripensamento delle proprie opere, redistribuzione nel territorio); anche la Vita consacrata deve fare i conti con il «cambiamento di epoca». Ma, come ci ha ricordato l'arcivescovo, anche questa «situazione» è «occasione» favorevole per mostrare la potenza della grazia di Dio anche nella nostra debolezza. Nella vita rimane solo quello che cresce, in una «fedeltà creativa». Infatti, il carisma della Vita consacrata non è un «pezzo da museo» da conservare (papa Francesco) ma «vita secondo lo Spirito»; è provocazione a rispondere all'amore di Dio qui e ora; il Quale porta sempre a compimento quello che ha iniziato in ciascuno, «fino al giorno di Cristo Gesù» (Fil 1,6).

* vicari episcopali per la Vita consacrata femminile e maschile



Una celebrazione in Duomo nella Giornata della Vita consacrata

nella secolarità. Adulti nella fede e capaci di incarnarla

Fra le varie forme di consacrazione presenti oggi nella Chiesa, la più difficile da scoprire è forse quella della «consacrazione nella secolarità»: non è facile individuare i secolari consacrati, immersi e quasi dispersi nel mondo come sale e lievito per poterlo animare e trasformare dal di dentro. Le idee sull'identità degli Istituti secolari sono piuttosto oscure, imprecise, perfino tra quanti - sacerdoti, religiosi e laici - si occupano della pastorale vocazionale o della pastorale giovanile in genere. San Paolo VI li definì «laboratori sperimentali, nei quali la Chiesa verifica le modalità concrete dei suoi rapporti con il mondo». In essi, infatti, si attua la sintesi, solo apparentemente in-

conciliabile, tra appartenenza a Dio e passione per il mondo, tra una dispersione operativa nelle condizioni di vita comuni a tutti gli uomini e una dimensione comunitaria vissuta nella fraternità in qualunque ambiente. Date queste caratteristiche, la consacrazione secolare non solo è difficile da comprendere, ma anche richiede una maturità e una responsabilità proprie di persone adulte nella fede e capaci di incarnarla secondo sfaccettature spirituali diverse, nelle più disparate realtà familiari e professionali. Sì, perché noi consacrati secolari siamo medici, infermiere, insegnanti, sindacalisti, ingegneri, professionisti, operai, giudici, eccetera. Insomma, per usare un'espressione

dell'arcivescovo nella sua lettera pastorale di quest'anno, «non facciamo niente» che esca dall'ordinario. Semplicemente, come Gesù nei suoi 30 anni a Nazaret, «viviamo»: come tutte le altre donne e uomini, dentro i problemi familiari, della casa, dell'assistenza ai genitori anziani, del lavoro. Sempre, però, ci contraddistingue un'intenso e profondo impegno a cooperare per la maggiore affermazione della dignità umana e per la «santificazione del mondo». Qui noi cerchiamo di testimoniare il Vangelo, donandoci gioiosamente a tutti senza legarci a nessuno, rendendoci disponibili alla volontà divina quale «appare dalla vita quotidiana, dai segni dei tempi, dalle esigenze di salvezza del mondo d'og-

gi». C'è chiesto di abitare relazioni prendendocene cura, ripercorrendo con la memoria gli incontri decisivi avuti con il Signore, ma riscrivendo continuamente la nostra storia d'amore con Lui. Viviamo i consigli evangelici, ma da secolari, senza il sostegno di una vita comunitaria, senza la visibilità di un apostolato organizzato o di opere specifiche, ma «ricchi solo dell'esperienza totalizzante dell'amore di Dio», secondo l'espressione di papa Francesco. È una *sequela Christi* diversa da come si è andata realizzando nei secoli passati. Ma non c'è da stupirsi: la creatività dello Spirito è illimitata. Un membro di un Istituto secolare della Diocesi di Milano



Uno scorso incontro a livello di Zona nella basilica di Lecco

Assemblee zonali a Lecco e San Donato Milanese

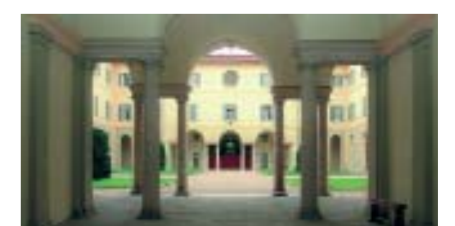
Proseguono nelle Zone pastorali della Diocesi gli incontri formativi per laici, clero e Consacrati con l'arcivescovo. I prossimi appuntamenti sono per la Zona III, giovedì 6 febbraio a Lecco nella basilica San Nicolò (via Canonica, 4), e per la Zona VI, venerdì 7 febbraio a San Donato Milanese, nella parrocchia Santa Barbara (piazza Santa Barbara, Metanopoli). Si sono già tenute assemblee ecclesiali zonali a Milano per la Zona I e a Varese per la Zona II, altre sono in programma a Rho (26 febbraio) per la Zona IV, a Lissone (27 febbraio) per la Zona V, a Varese (28 febbraio) per la Zona VII. In queste serate d'incontro con l'arcivescovo si può coltivare il senso di appartenenza responsabile alla Chiesa e rinnovare la propria disponibilità alla sua missione con l'annuncio del Vangelo. L'arcivescovo,

prendendo spunto dal brano paolino di 1Cor 3,4-17, desidera mettere a fuoco il tema del servizio per la comunità cristiana da parte di ogni battezzato. Lo scorso anno l'arcivescovo ha voluto indicare i tratti del volto di Chiesa dalle genti al termine del Sinodo minore. Un «cammino insieme» che richiede quotidianamente una traduzione nella vita della comunità cristiana, una conversione personale e di relazioni fra le persone, una docilità ai segni dello Spirito per essere una Chiesa «in uscita», una creatività coraggiosa per osare passi nuovi valorizzando carismi ed energie che la trasformazione stessa della società e della Chiesa presenta. Dentro questo percorso ecclesiale si colloca il nuovo intervento dell'arcivescovo, che intende porre l'attenzione sulla cura della collaborazione di tutti all'edificazione

di una Chiesa missionaria. A queste assemblee zonali sono invitati soprattutto quanti sono coinvolti in un servizio ecclesiale: membri dei Consigli pastorali, dei Consigli per gli affari economici, dei Consigli dell'oratorio; membri di gruppi e commissioni pastorali; fedeli laici di associazioni, movimenti e gruppi ecclesiali; persone che offrono il loro servizio come Comunità educante; persone consacrate, presbiteri e diaconi permanenti. Una partecipazione che non si esaurirà in questi incontri. Nel materiale offerto in questi appuntamenti serali c'è anche una scheda che invita alla verifica dello stile di collaborazione per l'edificazione della Chiesa. Questa ripresa dei contenuti potrebbe essere proposta in parrocchia e nelle Comunità pastorali prima dell'inizio del periodo estivo.

dagli Oblati di Rho

Esercizi spirituali per sacerdoti e laici



Nella casa dei Padri Oblati missionari di Rho (corso Europa, 228) si terranno i seguenti corsi di esercizi spirituali. Per sacerdoti dall'1 al 6 marzo predicato da padre Gianfranco Barbieri. Per laici dal 15 al 16 marzo predicato da padre Ilario Rudello. Per informazioni e iscrizioni: tel. 02.93208011.